



## ΙΑΚΩΒΟΥ

### LETTERA DI GIACOMO (1-5)

**1,1:** PRESCRITTO

**1,2-18:** COSTANZA E FEDELTA' NELLE PROVE

**1,2-4:** Dalla prova della fede alla perfezione

**1,5-8:** La preghiera fiduciosa per la sapienza

**1,9-11:** La gloria del povero e del ricco

**1,12-15:** La tentazione non viene da Dio

**1,16-18:** Dio è invece fonte di ogni bene salvifico

**1,19 - 2,26:** ASCOLTO E ATTUAZIONE DELLA PAROLA

**1,19-27:** Dall'ascolto della parola alla sua attuazione

**2,1-13:** Legge dell'amore e attenzione per i poveri

**2,14-26:** La giustificazione mediante la fede e le opere

**3,1 - 4,12:** SAPIENZA CELESTE E SAPIENZA TERRENA

**3,1-12:** Il pericolo della lingua

**3,13-18:** La vera e la falsa sapienza

**4,1-12:** Una scelta radicale: Dio o il mondo

**4,13 - 5,20:** ORIENTAMENTI DI VITA COMUNITARIA

**4,13-5,6:** Contro i progetti arroganti dei ricchi

**5,7-11:** La paziente attesa della parusia

**5,12-20:** Esortazione finali

**Genere:**

Notevole qualità letteraria, ricchezza di lessico (63 termini che non compaiono nel NT), semitismi, moduli della *diatriba* (Seneca ed Epitteto). Più che una lettera è un trattato morale con finalità parenetiche (*halakah* cristiana è stata definita).

**Ambiente di origine:**

Le somiglianze con la paretica giudaica e l'assenza di una riflessione esplicita sulla persona di Cristo fanno pensare che lo scritto sia sorto in ambiente cristiano ancora molto vicino alla sinagoga, anche se immerso nel mondo greco.

**Autore e data:**

Nel prescritto si presenta come Ἰάκωβος θεοῦ καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ δοῦλος; nel NT ci sono tre Giacomi: Giacomo di Zebedeo giustiziato da Erode Antipa nel 44 (At 12,2); Giacomo di Alfeo (Mc 3,18); Giacomo "fratello del Signore": Giuseppe Flavio, *Antichità* 20,200 dice che fu lapidato da Anania II nel 62; Eusebio, *HE* 2,1,2, che fu il primo vescovo di Gerusalemme.

Secondo la tradizione è quest'ultimo l'autore; in questo caso la data sarebbe non il 62. La maggior parte degli studiosi vedono nella lettera uno scritto pseudoepigrafico: l'autore sarebbe un anonimo giudeo-cristiano dotato di una discreta cultura ellenistica e buon conoscitore dell'AT nella versione

dei LXX; in questo caso la data di composizione sarebbe verso la fine del I sec..

***Destinatari:***

Lo scritto è indirizzato ταῖς δώδεκα φυλαῖς ταῖς ἐν τῇ διασπορᾷ: si tratterebbe della Chiesa o, meglio, dei cristiani provenienti dal giudaismo. La lettera è stata inviata a una o più comunità di origine giudaica localizzate in Palestina o in Siria o in Egitto.

Tratto da A. SACCHI, *Lettere paoline e altre lettere*, (LOGOS, Corso di studi biblici 6), LDC, Leumann 1996